

Il signor ministro saprà che, senza tenersi conto di quello ch'era stato disposto sotto il regime dittatoriale, nel dicembre ultimo fu stampato un decreto della luogotenenza che ordinava la pubblicazione in Sicilia delle leggi delle antiche provincie sulla guardia nazionale. Coteste leggi non furono allora pubblicate e nemmeno fu pubblicato, giusta il prescritto nelle leggi civili delle provincie siciliane, l'enunciato decreto, il quale apparve unicamente nel giornale ufficiale di Palermo.

Dirò al signor ministro che non è comparso alcun decreto neanche, il quale abrogasse il decreto dittatoriale, che faceva eccezione in quanto riguarda il censo e l'età dei militi nazionali.

MINGHETTI, ministro per l'interno. Il 15 dicembre. L'ho sott'occhio.

CRISPI. Pel censo però le cose stanno come mi trovo averle dette.

PRESIDENTE. La parola spetta ora al deputato Mazza, a meno che, per alternare, non la volesse cedere al deputato Petruccelli e parlare dopo.

MAZZA. La cedo.

MACCHI. Ho chiesta la parola anch'io da qualche tempo.

PRESIDENTE. La parola è prima al deputato Petruccelli.

PETRUCCELLI. Si vede bene che il signor ministro, parlando di rivoluzione, non è uomo del mestiere. (*Si ride*) Rivoluzione non significa disordine; rivoluzione significa rinnovamento, cangiamento. E quindi, se noi abbiamo mandato a spasso duchi, granduchi e re, e vogliamo mandare a spasso il papa, e fosse domani! quando abbiamo compiuti simili fatti, chiamatelo pur ordine se così vi aggrada, io la chiamo rivoluzione. Io la rivoluzione la intendo in questo modo.

Io sono rivoluzionario, ma sono il primo tra gli uomini d'ordine.

Ora vengo alla quistione.

Dico al signor ministro che si tratta di formare i quadri di 500 battaglioni, e che questo non altera per niente lo spirito della legge, non altera per niente quell'ordine nei lavori degli opifici e dei campi che si reputano necessari nelle varie provincie. Se si presenta un numero di cittadini al di là di 130000, i quali abbiano le condizioni volute, perchè mandarli via? Voi formate i quadri per 500 battaglioni; ebbene, se ne riempiranno solo 300, 250, ma intanto avrete i quadri formati. (*Rumori*) Così, di mano in mano che si presenteranno dei cittadini per far parte di questi corpi, aventi le qualità volute dalla legge, voi avrete già i quadri formati per riceverli. Ciò non turba affatto, lo ripeto, il lavoro delle manifatture, l'agricoltura, e tutte quelle altre cose di cui si è parlato. Questi uomini hanno facoltà di lavorare per loro conto, quanto vogliono, tutti gli altri giorni; la domenica però possono esercitarsi alle armi, ed essere cittadini.

Quindi io mantengo la mia domanda di 500 battaglioni.

MAZZA. Alle parole dette dall'onorevole ministro per l'interno poche altre mi restano ad aggiungere in risposta all'istanza fatta dal deputato Petruccelli, perchè la formazione dei quadri di cui si tratta si estenda sino a 500 battaglioni. Come fu già avvertito, il Ministero e la Commissione convennero in questa cifra di 220 battaglioni, come cosa possibile a conseguirsi con la legge attuale. Nè vale quello che diceva l'onorevole Petruccelli intorno alla possibilità di ordinare i quadri; giacchè è appunto la difficoltà di avere questi quadri quello che indusse e Ministero e Commissione a restringersi a 220 battaglioni.

Che se si fosse voluto pretendere d'ordinare quadri per un

numero molto maggiore, era prevedibile che non si sarebbe riusciti a conseguire l'intento.

Ma, tanto è lungi che il numero di battaglioni fissato dalla Giunta possa essere superato e portato sino a 500, che ieri abbiamo inteso un onorevole membro della Commissione medesima, il deputato Casaretto, e alcun altro, sostenere che, tenendo la base della legge attuale, forse non si sarebbe pervenuti ad ordinare questi 220 battaglioni; o tutt'al più, dicevano, voi venite a prendere tutti gli uomini che sono compresi nella guardia nazionale fino ai 53 anni.

La Commissione ha stabilito dei calcoli, secondo i quali si potrà arrivare ad avere questi 220 battaglioni senza giungere sino ai 53 anni; si potrà forse ottenere l'intento restringendosi a non prendere militi che fino ai 50 anni. Ma, comunque sia, quand'anche si riesca a questo, si sarà sempre molto lungi, anche prendendo tutti i militi fino ai 53 e ai 40 anni, dal poter riescire fino ai 500 battaglioni che propone l'onorevole Petruccelli.

Siccome, adunque, si vogliono mantenere le basi della legge attuale, e che, secondo i calcoli precisamente istituiti dalla Commissione, non si può arrivare che ad avere il numero di 220 battaglioni, è evidente che non si potrebbe giungere al numero di 500, senza cangiare le basi della guardia mobile.

Ora la Camera noti che ieri ha votato l'articolo terzo, a tenore del quale essa mantiene per la guardia mobile le stesse basi che sono in vigore per la guardia nazionale. Avvi per conseguenza nella votazione dell'articolo terzo, che mantiene queste basi, un argomento perentorio, perchè non si possa ammettere la proposta del deputato Petruccelli.

Imperocchè il numero di 500 battaglioni non potrebbe certo raggiungersi, se non cangiando quelle basi che la Camera ha già dichiarato con suo voto di voler mantenere per la guardia nazionale.

Io quindi m'oppongo, per questa ragione, in nome della Commissione, all'emendamento proposto dal deputato Petruccelli, e concludo che si debba mantenere l'articolo 3 come fu proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Il deputato Casaretto ha facoltà di parlare.

CASARETTO. Il numero dei battaglioni che si vuole mobilitare ed i quadri relativi hanno un limite nel numero degli uomini che si hanno per riempirli.

Ora io credo che, secondo gli articoli di legge che abbiamo già votati, ben lungi di avere un numero di uomini sufficiente per riempire i 500 battaglioni, credo che non avremo neppure un numero sufficiente per riempire i 220. Dico *numero sufficiente* non di uomini in genere, perchè degli uomini ne abbiamo dei milioni, ma di uomini che si possano convenientemente mobilitare, dopo le restrizioni che abbiamo votato ieri, e che non siano ammogliati e non abbiano un'età maggiore di 26 o 28 anni, perchè, se noi comprendiamo anche questi, rendiamo impopolare la legge.

Ora io dico che con queste restrizioni e con quelle votate ieri nell'articolo 3, cioè che, invece di cominciare ai 18 anni, si cominci ai 21, ben lungi dal poter avere uomini per riempire 500 battaglioni, non ne avremo, io credo, e ne ho profonda convinzione, non ne avremo neppure per i 220 battaglioni stabiliti in quest'articolo.

Io quindi, ben lungi dall'aderire alla proposta dell'onorevole Petruccelli, vista la votazione di ieri, che certamente la Camera non vuole rinvocare; io sarei piuttosto disposto (non la faccio questa proposta, ma, se alcuno la fa, l'accetto), sarei disposto a votarne soltanto la metà, cioè 110 battaglioni,